

PROGR. N. 1060/2007

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno di LUNEDI' 16 (SEDICI ) del mese di LUGLIO dell' anno 2007 (DUEMILASETTE ) si e' riunita nella residenza di VIALE A.MORO, 52 , la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

- |                         |                   |
|-------------------------|-------------------|
| 1) ERRANI VASCO         | - Presidente      |
| 2) DELBONO FLAVIO       | - Vice Presidente |
| 3) BISSONI GIOVANNI     | - Assessore       |
| 4) BRUSCHINI MARIOLUIGI | - Assessore       |
| 5) CAMPAGNOLI ARMANDO   | - Assessore       |
| 6) DAPPORTO ANNA MARIA  | - Assessore       |
| 7) GILLI LUIGI          | - Assessore       |
| 8) MANZINI PAOLA        | - Assessore       |
| 9) PASI GUIDO           | - Assessore       |
| 10) PERI ALFREDO        | - Assessore       |
| 11) RABBONI TIBERIO     | - Assessore       |
| 12) RONCHI ALBERTO      | - Assessore       |
| 13) ZANICHELLI LINO     | - Assessore       |

Funge da Segretario l'Assessore ZANICHELLI LINO

OGGETTO: PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE INFORTUNI NEL COMPARTO DELLA CERAMICA TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E INAIL DIREZIONE REG.LE,CONFINDUSTRIA CERAMICA, FILCEM-CGIL,FEMCA-CISL, UILCEM-UIL 'PROGRAMMA GESTIONE AUTOMATIZZATA INFORTUNI' E 'PIANO MIGLIORAMENTO INFORTUNI'-APPROVAZIONE CON DGR.

COD.DOCUMENTO PRC/07/171473

-----  
LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L. Cost. 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione", che assegna alle Regioni competenza di legislazione concorrente in materia di "tutela e sicurezza del lavoro" e di "tutela della salute";

Viste, altresì:

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale" e successive modificazioni;
- la L.R. 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali nelle materie di cui trattasi, intende promuovere lo sviluppo di iniziative e progetti, anche di carattere locale, che concorrano al miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (Inail) ha competenze istituzionali, oltretutto nel campo delle assicurazioni sociali, di assistenza, di studio, di consulenza in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- CONFINDUSTRIA CERAMICA, l'Associazione che rappresenta e assiste le aziende italiane produttrici di piastrelle di ceramica, materiali refrattari, ceramica sanitaria, porcellane e ceramiche per uso domestico e ornamentale, di porcellane e ceramiche per uso industriale e gres ceramico, promuove la tutela ambientale e lo sviluppo di politiche attente ai temi della salute e della sicurezza dei lavoratori;

- Filcem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil, quali Organizzazioni sindacali dei lavoratori, promuovono la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro quale diritto fondamentale dei lavoratori e sostengono, a tal fine, lo sviluppo del sistema partecipativo tra i soggetti secondo lo spirito del D. Lgs. 626/94;

Considerato che fra la Regione Emilia-Romagna, la Direzione Regionale Inail, CONFINDUSTRIA CERAMICA, Filcem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil è stato formulato un Protocollo di intesa per la prevenzione degli infortuni nel comparto della ceramica (allegato A);

Considerato, inoltre, che le iniziative del Protocollo di cui trattasi sono volte:

- al miglioramento dello studio del fenomeno infortunistico del comparto ceramico al fine di individuare azioni preventive, efficaci e mirate alla riduzione degli infortuni;
- alla promozione dell'utilizzo nelle aziende del comparto di cui trattasi di strumenti di analisi degli infortuni in grado di orientare costantemente ed efficacemente il processo di prevenzione secondo una logica di miglioramento continuo aderente ai principi del D.Lgs 626/94 e successive modificazioni;
- alla promozione dell'utilizzo nelle stesse aziende di specifici strumenti di autovalutazione, ulteriori rispetto a quelli già esistenti, finalizzati al miglioramento dei livelli di sicurezza e alla riduzione degli infortuni sul lavoro

Valutata la disponibilità della Direzione Regionale Inail dell'Emilia-Romagna di attivare il sistema premiante per le imprese che aderiscono a percorsi di qualificazione del processo aziendale di prevenzione, nei modi previsti in dettaglio dall'art.4 del succitato Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna, la Direzione Regionale Inail dell'Emilia-Romagna, CONFINDUSTRIA CERAMICA, FILCEM-CGIL, FEMCA-CISL, UILCEM-UIL, per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nel comparto ceramica;

Ritenuto altresì opportuno realizzare il "Programma di gestione automatizzata degli infortuni nell'industria della ceramica e dei materiali refrattari (INFO OK)" allegato 1) e il "Piano di miglioramento per la riduzione degli infortuni sul lavoro nel comparto ceramica" allegato 2), richiamati nel Protocollo d'intesa in questione, che permettono, attraverso una proficua collaborazione tra organizzazioni con compiti complementari, di affrontare le complesse tematiche connesse con la tutela della salute nei luoghi di lavoro in un'ottica realmente interdisciplinare ed integrata;

Ritenuto, tutto ciò premesso, di approvare il Protocollo di intesa per la prevenzione degli infortuni nel comparto della ceramica (allegato A), nonché i richiamati "Programma di gestione automatizzata degli infortuni nell'industria della ceramica e dei materiali refrattari (INFO OK)" allegato 1) e il "Piano di miglioramento per la riduzione degli infortuni sul lavoro nel comparto ceramica" allegato 2), elaborati e condivisi dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Direzione Regionale Inail dell'Emilia-Romagna, da CONFINDUSTRIA CERAMICA e da FILCEM-CGIL, FEMCA-CISL, UILCEM-UIL;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali, Dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione n. 450/2007;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di approvare il Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna, la Direzione Regionale Inail dell'Emilia-Romagna, CONFINDUSTRIA CERAMICA, FILCEM-CGIL, FEMCA-CISL, UILCEM-UIL, per la prevenzione degli infortuni nel comparto della ceramica, allegato A) e i richiamati "Programma di gestione automatizzata degli infortuni nell'industria della ceramica e dei materiali refrattari (INFO OK)" allegato 1) e "Piano di miglioramento per la riduzione degli infortuni sul lavoro nel comparto ceramica" allegato 2), quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di non prevedere impegni finanziari derivanti dalla sottoscrizione di detto protocollo da parte della Regione Emilia-Romagna;
3. di dare atto, inoltre, che il protocollo in argomento, ha durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovato;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

-----

**Protocollo di intesa per la prevenzione degli infortuni nel comparto della ceramica**

TRA

La Regione Emilia-Romagna, d'ora in avanti denominata "Regione", codice fiscale 80062590379, con sede in via Aldo Moro 52, 40127 Bologna, nella persona del suo Presidente Vasco Errani quale Legale Rappresentante

E

La DIREZIONE REGIONALE INAIL EMILIA ROMAGNA, d'ora in avanti denominata Inail, codice fiscale 01165400589, con sede in Galleria 2 agosto 1980, n.5/a, 40121 Bologna, nella persona del Direttore regionale - dr. Francesco Barela,

L'Associazione Nazionale delle imprese produttrici di piastrelle di ceramica, materiali refrattari, ceramica sanitaria, porcellane e ceramiche per uso domestico e ornamentale, di porcellane e ceramiche per uso industriale e gres ceramico, d'ora in avanti denominata CONFINDUSTRIA CERAMICA, codice fiscale 93004930363, con sede in Viale Monte Santo, n. 40, 41049 Sassuolo (MO), nella persona del suo Presidente Dott. Alfonso Panzani quale Legale Rappresentante,

FILCEA-CGIL nella persona del Suo Segretario Generale Regionale Sig. Piero Dechicu

FEMCA-CISL nella persona del Suo Segretario Generale Regionale Sig. William Ballotta

UILCEM-UIL nella persona del Suo Segretario Generale Regionale Sig. Salvatore Del Prete

PREMESSO

- che la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali in materia di "tutela e sicurezza del lavoro" e di "tutela della salute" promuove lo sviluppo di iniziative che concorrano al miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

- che l'Inail è titolare, in forza dei decreti legislativi 19 settembre 1994, n°626 e 19 marzo 1996, n°242, di compiti di informazione, assistenza e consulenza nel campo della sicurezza nei luoghi di lavoro e di proposizione di soluzioni atte a

ridurre il fenomeno infortunistico e tecnopatico sulla scorta dello studio dei sistemi di prevenzione, a vantaggio dei lavoratori, dei datori di lavoro e dell'economia nazionale;

- che CONFINDUSTRIA CERAMICA inserisce il Protocollo in una più vasta iniziativa denominata "**Progetto CerAmica**" volta a fornire strumenti e a proporre iniziative di miglioramento della salute e della sicurezza nelle aziende ceramiche; tale iniziativa che fa seguito alle precedenti già assunte nel passato e le ricomprende in una ottica di prevenzione globale.

L'accordo costituisce l'ultimo tassello in ordine di tempo di un percorso di confronto e collaborazione pluriennale volto a migliorare la conoscenza del fenomeno infortunistico nel settore, a fornire alle aziende ceramiche e all'associazione strumenti operativi per la riduzione dei rischi e insieme strumenti di analisi in grado di orientare e migliorare il processo di valutazione e prevenzione; tutto in un'ottica premiante per le imprese che aderiscano volontariamente a percorsi di qualificazione del processo aziendale di prevenzione;

- Filcem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil, quali Organizzazioni sindacali dei lavoratori, promuovono la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro quale diritto fondamentale dei lavoratori e sostengono, a tal fine, lo sviluppo del sistema partecipativo tra i soggetti secondo lo spirito del D. Lgs. 626/94;

- che, tenuto conto delle rispettive finalità, la Regione Emilia-Romagna anche attraverso le sue Aziende Sanitarie ed in particolare l'Azienda USL di Reggio Emilia, di Modena, di Imola e Ravenna, nel cui territorio di competenza è concentrata la produzione ceramica, l'Inail, CONFINDUSTRIA CERAMICA, FILCEM-CGIL, FEMCA-CISL, UILCEM-UIL intendono promuovere una efficace collaborazione finalizzata alla prevenzione degli infortuni sul lavoro nel comparto ceramico, attraverso il miglioramento dei sistemi di sorveglianza epidemiologica.

#### CONDIVISA

- l'opportunità di impegnare i soggetti firmatari in azioni volte allo studio del fenomeno infortunistico del comparto della ceramica al fine di individuare azioni preventive efficaci e mirate alla riduzione degli infortuni.

- l'opportunità di promuovere l'impiego nelle aziende del comparto di strumenti di analisi degli infortuni in grado di orientare costantemente ed efficacemente il processo di prevenzione secondo una logica di miglioramento continuo aderente ai principi del D.Lgs. 626/94 e successive modificazioni;

- l'opportunità di promuovere un'efficace ed approfondita elaborazione dei dati infortunistici del comparto;

- l'opportunità di dotare le aziende di specifici strumenti di autovalutazione ulteriori rispetto a quelli già esistenti, finalizzati al miglioramento dei livelli di sicurezza e alla riduzione degli infortuni sul lavoro;

- la disponibilità da parte di Inail, a valorizzare il sistema premiante per le imprese che aderiscono a percorsi di qualificazione del processo aziendale di prevenzione.

#### VALUTATE

- la possibilità prevista dalla legislazione di utilizzare, in alternativa al sistema cartaceo tradizionale, per la registrazione degli infortuni sul lavoro, modelli e procedure automatizzati in relazione alle esigenze delle aziende di avvalersi di sistemi informativi automatici di rilevazione, elaborazione e registrazione dei dati;

- le modalità di applicazione delle tariffe dei premi Inail introdotte dal DM 12 dicembre 2000, che prevedono la possibilità di oscillazione in riduzione del tasso medio di tariffa per interventi effettuati per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro;

#### SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

##### ARTICOLO 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

##### ARTICOLO 2

1. Nell'ambito della collaborazione istituita con il presente protocollo viene promosso l'impiego, da parte delle aziende del comparto ceramico ed espressamente interessate, del "Programma di gestione automatizzata degli infortuni nell'industria della ceramica e dei materiali refrattari "INFO OK" (Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa) d'ora in avanti denominato "Programma INFO OK" quale strumento finalizzato a:

- consentire a tutti gli effetti contrattuali e di legge la registrazione in via informatica degli infortuni sul lavoro, in sostituzione del registro infortuni cartaceo tenuto ai sensi del DPR 547/55, in una prospettiva di modernizzazione tecnologica e di maggiore efficienza gestionale, a condizione che gli utilizzatori ottemperino alle indicazioni esplicitamente previste nel citato Allegato 1, in particolare provvedano alla puntuale compilazione di quanto indicato dal programma di gestione automatizzata degli infortuni (campi obbligatori) alla stampa del registro infortuni, da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, da tenere a disposizione di quanti hanno titolo ad accedere allo stesso registro infortuni;

- consentire un'analisi aziendale degli infortuni secondo una logica di prevenzione orientata al miglioramento continuo della sicurezza dei lavoratori;

- consentire l'elaborazione di indici statistici di settore anche al fine di implementare la base conoscitiva complessiva del fenomeno infortunistico del comparto secondo criteri uniformi, tenendo così aggiornato in modo continuo e approfondito il quadro di rischio su cui basare azioni ed interventi di miglioramento per l'intero comparto.

2. Il Programma "INFO OK", verrà fornito gratuitamente alle aziende da CONFINDUSTRIA CERAMICA, che ne ha curato l'ideazione e la progettazione in collaborazione con i Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL della regione. CONFINDUSTRIA CERAMICA, l'Inail e le Aziende USL forniranno adeguata formazione e informazione agli operatori delle aziende del comparto ceramico che lo utilizzeranno.

3. Il Programma "INFO OK" consente, nella versione fornita alle aziende, il calcolo di indici statistici aziendali e, in una ulteriore apposita versione di pertinenza di CONFINDUSTRIA CERAMICA, il calcolo di indici infortunistici di comparto.

4. I dati necessari a tal fine saranno trasmessi dalle aziende a CONFINDUSTRIA CERAMICA, che li utilizzerà per il calcolo degli indici di comparto, collaborando con i Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL e con l'INAIL ai fini dell'aggiornamento del quadro epidemiologico infortunistico.

5. Considerata l'importanza di diffondere soluzioni telematiche ed informatizzate per il trattamento dei dati, che possono grandemente influire sulla migliore gestione dei processi anche nel campo specifico della prevenzione degli infortuni sul lavoro, le parti si impegnano ad attivare iniziative di informazione e promozione per l'adozione del

Programma "INFO OK", e a promuovere presso le aziende il ricorso a modalità telematiche di inoltro all'Inail della denuncia di infortunio, in un'ottica di collaborazione reciproca alla promozione e implementazione degli strumenti telematici realizzati.

### ARTICOLO 3

1. Nell'ambito della collaborazione istituita con il presente protocollo viene promosso l'utilizzo, da parte delle aziende, del "Piano di miglioramento per la riduzione degli infortuni sul lavoro nel comparto ceramica", le cui schede di autovalutazione sono presentate come ALLEGATO 2.

2. Le parti firmatarie condividono che l'adozione di tale piano e delle schede di autovalutazione costituisca un insieme di azioni individuabili come buone pratiche volte all'aggiornamento periodico della valutazione dei rischi e al monitoraggio dell'attuazione delle azioni di miglioramento in materia di sicurezza e prevenzione, nonché uno strumento utile per l'eventuale verifica, da parte degli Enti delegati alla vigilanza, delle misure di prevenzione predisposte dall'azienda in applicazione degli adempimenti previsti dalla normativa di settore.

3. Allo scopo di favorire la partecipazione attiva dei lavoratori alle azioni di prevenzione, i risultati dell'analisi degli infortuni saranno oggetto annualmente di iniziative informative rivolte agli stessi.

4. Al fine di favorire le iniziative aziendali tese a migliorare le condizioni di sicurezza, la Regione orienterà i Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL a fornire alle aziende ceramiche assistenza per l'utilizzo corretto degli strumenti predisposti, in quanto il loro impiego è da considerarsi come elemento di qualificata attenzione aziendale sui temi della salute e sicurezza.

5. Le parti si impegnano fin da ora a valutare l'andamento del programma e dei risultati raggiunti, anche al fine di includere il presente protocollo tra i criteri utilizzati dai Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL per programmare l'attività di vigilanza.

### ARTICOLO 4

1. Considerato e condiviso che l'utilizzo corretto e sistematico dell'insieme degli strumenti previsti dal presente Protocollo configura un complesso di iniziative autonomamente assunte dalle aziende in tema di sicurezza e prevenzione, in aggiunta a quanto previsto dalla legislazione specifica,

coerentemente inquadrabili con lo spirito del D.M. del 12 dicembre 2000 in materia di oscillazione delle tariffe dei premi INAIL, si concorda di riconoscere una positiva valutazione ai fini della sussistenza delle condizioni per ottenere l'applicazione dell'oscillazione in riduzione del tasso medio di tariffa ai sensi dell'art. 24 delle Modalità di Applicazione delle tariffe annesse al DM sopra citato, così come attuato dalla nota INAIL del 23 novembre 2004 (necessità di tre interventi di cui uno in campo di formazione-informazione) alle aziende che, in applicazione del presente protocollo, applichino gli strumenti previsti agli articoli 2 e 3.

2. In particolare, ferma restando la necessità che le aziende interessate presentino l'istanza prevista sull'apposito modulo entro il 31 gennaio di ogni anno, con riferimento a quanto realizzato fino al 31 dicembre dell'anno precedente, si conviene che l'uso sistematico e corretto dei suddetti strumenti, secondo quanto previsto dal presente Protocollo d'intesa, configuri i miglioramenti delle condizioni di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro (allo stato e fatta salva la eventuale modifica della modulistica si concorda che i miglioramenti rientrano nei nn. 9, 12 e 21 del MODULO UNICO DI DOMANDA, come previsto dall'art. 24 del D.M. 12.12.2000).

3. Nello specifico infatti le iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa sulla base dell'attuale modulistica, sono inquadrabili:

- al punto 9 del MODULO UNICO di domanda, in quanto il progetto prevede proprio che il datore di lavoro raccolga ed analizzi in maniera sistematica le informazioni sugli infortuni avvenuti nei suoi ambienti lavorativi;

- al punto 12 del MODULO UNICO, in quanto il progetto è una buona prassi non solo segnalata all'INAIL ma anche riconosciuta attraverso la presente Convenzione;

- al punto 21, in quanto la realizzazione di un'iniziativa di informazione/formazione diretta ai lavoratori sui risultati dell'analisi degli infortuni, con particolare riferimento alle modalità più frequenti di accadimento e alle relative misure di prevenzione e protezione, costituisce una procedura circolare che comporta l'informazione e la formazione costante dei lavoratori sui rischi concreti dell'azienda.

## ARTICOLO 5

1. Le aziende che applicheranno il presente Protocollo si impegnano affinché i relativi strumenti applicativi siano oggetto di esame nella riunione periodica di prevenzione e

protezione dei rischi prevista dall'art. 11 del D.Lgs. 626/94 e successive modificazioni, al fine di favorire una piena e fattiva partecipazione dei lavoratori attraverso il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, curando in particolare la divulgazione nei confronti degli stessi lavoratori dei dati sugli infortuni espressi in forma anonima e collettiva.

#### ARTICOLO 6

1. Il Progetto è assegnato alla responsabilità del Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena, il quale potrà avvalersi della collaborazione di soggetti indicati dalle parti firmatarie.

2. Il Responsabile del Progetto indirizza l'attività scientifica e l'attività gestionale necessarie per raggiungere gli obiettivi comunemente definiti e presenterà annualmente una relazione sull'attività svolta.

3. Del presente Protocollo d'intesa e successivamente dei risultati raggiunti verranno informati, tramite il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena, i componenti del Comitato regionale di coordinamento degli interventi della Pubblica Amministrazione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro di cui all'art. 27 del D. Lgs. 626/94 e successive modificazioni.

#### ARTICOLO 7

1. Il presente Protocollo d'intesa entra in vigore dopo la firma da parte dei competenti organi dei soggetti firmatari ed ha durata dalla data della sua sottoscrizione per un periodo di tre anni e potrà essere rinnovato.

Firmato a Bologna, il

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Vasco Errani

Per Inail

Il Direttore regionale

dr. Francesco Barela

Per CONFINDUSTRIA CERAMICA

Il Presidente

dr. Alfonso Panzani

Per FILCEA-CGIL

Il Segretario Generale Regionale

Piero Dechicu

Per FEMCA-CISL

Il Segretario Generale Regionale

William Ballotta

Per UILCEM-UIL

Il Segretario Generale Regionale

Salvatore Del Prete

## **ALLEGATO 1**

### **PROGRAMMA DI GESTIONE AUTOMATIZZATA DEGLI INFORTUNI NELL'INDUSTRIA DELLA CERAMICA E DEI MATERIALI REFRATTARI "INFO OK".**

Il programma "INFO OK" di gestione automatizzata degli infortuni nell'industria ceramica è frutto della collaborazione tra CONFINDUSTRIA CERAMICA, un gruppo di tecnici di primarie aziende ceramiche e i Servizi di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro delle Aziende USL che compongono il Gruppo Regionale della Ceramica.

#### **1. Informazioni generali**

Il programma consente:

- la registrazione degli eventi infortunistici
- il calcolo degli indici statistici relativi agli infortuni sia nella singola azienda che nel comparto.

A tal fine il programma è stato ideato in due versioni parzialmente diverse, una da distribuirsi alle aziende per consentire alle stesse la registrazione degli infortuni, la sostituzione del registro cartaceo e l'analisi degli eventi aziendali, l'altra di pertinenza esclusiva di Confindustria Ceramica per il calcolo degli indici infortunistici di comparto.

La versione fornita da Confindustria Ceramica alla singola azienda utilizzatrice comprende i dati di identificazione del datore di lavoro e dei singoli stabilimenti, come classificati e costantemente aggiornati nell'anagrafica generale elaborata da Confindustria Ceramica per lo svolgimento dei propri fini istituzionali.

#### **2. Registrazione dati**

La struttura del programma è costituita da una base operativa di una serie di dati, organizzati in anagrafiche (anagrafica datore di lavoro, stabilimenti, reparti ed addetti) e tabelle di servizio (tabella tipo reparto, gruppo reparto, mansione, qualifica, modalità di lavoro, ecc.) che consentono la registrazione completa ed esauriente degli eventi infortunistici.

Il programma prevede:

- campi obbligatori, corrispondenti a quelli contenuti nel registro infortuni, che devono essere correttamente inseriti per consentire la registrazione dell'evento e la sostituzione del registro cartaceo

- campi non obbligatori che consentono all'azienda di effettuare un'analisi approfondita di ogni singolo infortunio, dando un contributo sensibile all'analisi del fenomeno infortunistico ai fini della prevenzione e della sicurezza sui luoghi di lavoro

Il programma prevede inoltre:

- immodificabilità della registrazione: la registrazione dell'infortunio, una volta effettuata, è immodificabile nei suoi dati essenziali (numero evento, data evento, nome e cognome del lavoratore coinvolto); essa non può essere cancellata, ma solo integrata ed aggiornata nel tempo con i relativi elementi obbligatori

- evidenza degli errori di registrazione: non essendo possibile la cancellazione dell'evento, in caso di errore di registrazione, il dato erroneamente registrato verrà evidenziato con particolare sottolineatura in modo da rimanere comunque leggibile

- stampa dettaglio eventi: è consentita la stampa dettagliata di singoli eventi, in modo da costituire un archivio aziendale di ogni notizia utile per valutare la situazione infortunistica

- aggiornamento in tempo reale: è possibile avere in ogni momento la situazione del registro infortuni del singolo stabilimento in relazione ad ogni singolo evento verificatosi.

### **3. Sostituzione su supporto informatico del registro infortuni aziendale**

Ai fini della sostituzione del registro infortuni cartaceo tenuto dalle aziende ai sensi della normativa vigente il programma prevede:

- la stampa, su fogli preventivamente vidimati e numerati dall'Autorità competente, di un registro infortuni per singola unità produttiva, da effettuarsi periodicamente con frequenza semestrale, in modo da consentire la presenza fisica sul luogo di lavoro del registro infortuni, a disposizione del personale aziendale addetto, del personale di vigilanza degli Enti Pubblici competenti nonché dei rappresentanti dei lavoratori

secondo quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 626/ 94 al comma 1, lettera e);

- ogni evento e i dati obbligatoriamente richiesti dal modello ministeriale del registro infortuni dovranno essere raccolti su una singola pagina; dovranno essere stampati, con la citata periodicità semestrale, i fogli relativi agli eventi infortunistici chiusi nel semestre di riferimento;

- i fogli, debitamente numerati e vidimati, andranno raccolti in apposito contenitore in ordine di registrazione.

#### **4. Elaborazione di indici statistici relativi agli infortuni sul lavoro**

Gli indici statistici calcolabili sono: a) indice di frequenza; b) indice di incidenza; c) indice di gravità; d) durata media.

A tal fine le aziende provvederanno al caricamento, in un'apposita sezione del programma, del numero di ore effettuate nello stabilimento e nel reparto nonché ad annotare il numero dei dipendenti.

I suddetti indici sono modulati su diversi filtri di calcolo. Nella versione in dotazione alle aziende è possibile calcolare indici per tipo di evento, per stabilimento, per tipi di reparto, per provincia.

Nella versione in dotazione a Confindustria Ceramica è possibile calcolare gli indici anche in relazione alla tipologia di infortunio, al giorno della settimana di accadimento e alla modalità di lavoro dell'infortunato.

Le aziende faranno pervenire periodicamente a Confindustria Ceramica i propri dati infortunistici su supporto informatico (floppy disc o e-mail), privati dei dati sensibili, con integrale anonimato dei dipendenti ai fini della salvaguardia del diritto alla privacy dei soggetti infortunati, i cui nomi e dati anagrafici non verranno in alcun modo diffusi né trasmessi.

Tali dati modalità di trasmissione permetteranno a Confindustria Ceramica di disporre di una banca dati complessiva e aggiornata su cui basare il calcolo degli indici infortunistici di tutto il comparto.



## ALLEGATO 2

# PIANO DI MIGLIORAMENTO PER LA RIDUZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO NEL COMPARTO CERAMICA

## SCHEDE DI AUTOVALUTAZIONE

### INTRODUZIONE

### INDICE

#### Scheda n. 1 – Dati generali

- n. 2 – L'organizzazione della Prevenzione
- n. 3 - Dispositivi di Protezione Individuale
- n. 4 - Ambiente di Lavoro
- n. 5 - Gestione delle Emergenze
- n. 6 - Formazione ed Informazione
- n. 7 - Le Procedure di Sicurezza e la manutenzione
- n.8 - Analisi aziendale degli Infortuni ed azioni conseguenti
- n.9 - Consultazione e partecipazione dei lavoratori
- n.10 - Macchine ed attrezzature

Quando viene selezionata la risposta con questo simbolo ☹ l'azienda è in presenza di una carenza grave da eliminare in via immediata

Quando viene selezionata la risposta con questo simbolo 😊 l'azienda è in presenza di una situazione non precisamente carente ma comunque migliorabile.

Quando viene selezionata la risposta con questo simbolo 😄 l'azienda ha raggiunto una condizione ottimale in tema di prevenzione.

# 1 DATI GENERALI

## 1.1 SCHEDA IDENTIFICATIVA DI STABILIMENTO

( nel caso di Aziende con più stabilimenti compilare i dati richiesti per ogni stabilimento)

PROPRIETA' GRUPPO \_\_\_\_\_ P.IVA \_\_\_\_\_

Stabilimento localizzato a \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_

## **RAGIONE SOCIALE DELLO STABILIMENTO**

\_\_\_\_\_

**Timbro dell'azienda**

## **1.2) COMPARTO PRODUTTIVO (codice ISTAT)**

\_\_\_\_\_

## **1.3 TIPOLOGIA PRODUTTIVA :**

(apporre una croce sulla lettera appropriata o su più lettere se nello stesso stabilimento sono presenti più tipologie. Se una tipologia e' svolta separatamente in uno specifico stabilimento, compilare una scheda ad hoc.)

- |                           |                      |
|---------------------------|----------------------|
| A) produzione piastrelle  | D) levigatura        |
| B) decoro/terzo fuoco     | E) taglio piastrelle |
| C) prod.ne pezzi speciali | F) prod.ne pannelli  |

## **1.4 ADDETTI E ORE LAVORATE ANNO .....**

N° medio\* addetti totali (a tempo determinato e indeterminato) alla produzione .....

TOT ore lavorate (operai e tecnici).....

N° medio\* impiegati amministrativi.. (a tempo determinato e indeterminato)

TOT ore lavorate (impiegati).....

\* Il numero medio di addetti si ricava dal numero di presenze in stabilimento il 30 giugno + il numero di presenze il 31 dicembre e dividendo la somma per due

### 1.5 DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER REPARTI

REPARTO	N. medio ADDETTI totali (stima)	N. ORE LAVORATE (stima)
1 TERRA.....	.....	.....
2 PRESSE.....	....	.....
3 PREP. SMALTI.....	.....	.....
4 SMALTERIA.....	....	.....
5 DECORO A MANO.....	.....	.....
6 FORNI.....	.....	.....
7 LEVIGATURA.....	....	.....
8 SCELTA.....	.....	.....
9 MAGAZZINO-CAMPIONI-JOLLY...	.....	.....
10 RETTIFICHE.....	.....	.....
11 MANUTENZIONE (OFFICINA)....	.....	.....
12 LABORAT.-IMP.TECNICI-ALTRI..	.....	.....
TOTALE		

### 1.6 DATORE DI LAVORO (legale rappresentante o persona da lui delegata)

---

### 1.7 DATA DI COMPILAZIONE

---



☺ Un preposto

☺ Altro (specificare)

Per organizzazione del sistema prevenzionistico si intende l'organizzazione aziendale nel suo complesso e non soltanto del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Con le voci previste si intende verificare se e come l'azienda abbia rivisto o definito il suo sistema organizzativo in ordine alla gestione della prevenzione, individuando alcuni elementi critici che devono essere analizzati come la formalizzazione e dichiarazione esplicita e socializzata dell'organizzazione della prevenzione, la definizione di un puntuale sistema di responsabilità, individuando in particolare ruolo, compiti e funzioni dei dirigenti e dei preposti e l'attivazione e gestione sistematica di un sistema informativo dedicato.

Ovviamente, tutto ciò è analizzabile e verificabile laddove, indipendentemente dal numero degli addetti, si è andati ad organizzare in modo definito il sistema di prevenzione.

## 2.7 L'organizzazione del sistema prevenzionistico è:

☺ Non formalizzata

☺ Formalizzata con un atto aziendale ufficiale devono essere consultabili atti documentali

☺ E' stato applicato un modello standard per la organizzazione e gestione interna della sicurezza

☺ Se Si indicare se :

Modello creato in azienda     Modello già presente sul mercato

☺ Descrivere a parte o allegare documentazione relativa al modello

## 2.8 Esiste un sistema di responsabilità per l'applicazione delle misure preventive che individua con chiarezza compiti e funzioni di dirigenti e preposti?

☺ No non esiste alcuna formalizzazione

☺ In parte sono presenti alcuni riferimenti formali, limitati ad alcune situazioni, con indicati i compiti e le funzioni in modo generico

☺ Si esiste un atto formale dell'azienda che definisce in dettaglio compiti e funzioni di tutti i ruoli (dirigenti e preposti) nella gestione del sistema di prevenzione;

☺ In tal caso descrivere a parte o allegare documentazione relativa ai compiti affidati ai dirigenti e/o ai preposti (e/o ad altri soggetti individuati ad hoc) relativamente alla gestione della sicurezza

## 2.9 Esiste un sistema informativo dedicato attraverso il quale viene gestito il sistema prevenzionistico aziendale (esempio registri, scadenziari, archivi speciali al di la degli strumenti previsti obbligatoriamente per legge)?

☺ No non esiste nulla, se non la documentazione prevista per legge

☺ In parte la documentazione viene sommariamente raccolta anche se senza che sia presente un sistema informativo dedicato, da una o più persone appositamente incaricate della sua tenuta ed aggiornamento

☺ Si esiste un sistema informativo dedicato, completo ed aggiornato (che contiene scadenziari, manuale delle procedure, cronogramma degli interventi, registro in sequenza cronologica dei principali eventi, schede tecniche e tossicologiche, ecc.) affidato ad un operatore o struttura che risponde della sua tenuta ed aggiornamento

## 2.10 Sono stati designati gli addetti a:

No

Si

- Antincendio ed evacuazione rapida \_\_\_\_\_ ☹️ ☺️ N. \_\_\_\_\_
- Pronto soccorso \_\_\_\_\_ ☹️ ☺️ N. \_\_\_\_\_
- Totale dei lavoratori addetti alle emergenze \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

Il totale è il numero di lavoratori addetti, es. se un lavoratore è impegnato su più compiti, vale comunque sempre per uno.

**2.11 Sono state eseguite (nel periodo 2005-2007) esercitazioni pratiche per** (devono essere consultabili atti documentali)

- Antincendio ed evacuazione rapida \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_
- Pronto soccorso \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

**2.12 La Valutazione dei Rischi è stata effettuata consultando:**

☺️ Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (se presente)

devono essere indicate le modalità o le circostanze della consultazione e devono essere presenti atti documentali

☺️ Medico Competente (se previsto)

devono essere indicate le modalità o le circostanze della consultazione e devono essere presenti atti documentali

**2.13 La Valutazione dei Rischi è stata effettuata :**

☺️ definendo un elenco dei rischi specifici di reparto

devono essere consultabili atti documentali

☺️ informando dello stesso i lavoratori del reparto

devono essere indicate le modalità o le circostanze della specifica informazione e devono essere consultabili atti documentali

**2.14 E' stato predisposto un Programma con tanto di calendario degli Interventi Migliorativi da attuare?**

No ☹️  
documentali

Non necessario ☹️ (specificare il motivo)

Si ☺️ devono essere consultabili atti

**2.15 E' stato eseguito un aggiornamento del documento di valutazione dei rischi?**

No ☹️

Si ☺️ in data \_\_\_\_\_ Non necessario ☹️ (specificare il motivo)

Aggiornamento o revisione si deve intendere rispetto alle esigenze evidenziate dopo la prima valutazione e non solo in caso di significative variazioni del rischio

**2.16 Il documento finale del processo di valutazione dei rischi comprende:**

☺️ Descrizione del ciclo produttivo

☺️ Indicazione e specificazione dei criteri seguiti

☺️ Individuazione e valutazione dei rischi specifici di reparto

☺️ Individuazione dei lavoratori esposti

☺ **Individuazione delle misure preventive e protettive** le misure preventive sono quelle atte a ridurre la probabilità-frequenza di infortunio quali interventi su macchine, impianti, ambienti, ma anche procedure, ecc.; le misure protettive sono invece quelle atte a ridurre la gravità di eventuali infortuni che potrebbero comunque verificarsi ( DPI, ma non solo);

☺ Programma attuativo

**2.17 Il programma attuativo è stato rispettato sia nei contenuti che nelle tempistiche che il datore di lavoro aveva ipotizzato?**

No ☹

In parte ☹

☺

Si ☺

Deve essere fatta una analisi della effettiva situazione aziendale confrontandola con gli interventi previsti dal programma attuativo, evidenziando tutto ciò che pur essendo "scaduto" come termine non è ancora stato attuato.

**2.18 Chi ha partecipato alla stesura del piano degli interventi?**

☺ Datore di Lavoro

☺ Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

☺ Medico Competente (se previsto)

☺ Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

☺ consulenti esterni

☺ dirigenti

☺ preposti

☺ lavoratori

altro (specificare) \_\_\_\_\_

**Citare tutte le figure che hanno attivamente contribuito alla definizione degli interventi necessari**

**2.19 Il programma attuativo degli interventi preventivi e protettivi da effettuare è preso in considerazione nella programmazione aziendale dell'attività produttiva (esempio prevedendo investimenti, ristrutturazioni, innovazioni tecnologiche, modifiche a lay-out o organizzazione, ecc.)?**

Si deve valutare se esiste una effettiva integrazione tra il sistema aziendale di prevenzione e le varie funzioni della direzione aziendale (ad es.: se l'ufficio acquisti prima di procedere ad acquisti di apparecchiature, macchine, ecc. consulta il Servizio di Prevenzione e Protezione; se i piani di investimento, di ristrutturazione e di riorganizzazione tengono conto, in termini di impegno di spesa e di priorità, dei problemi di sicurezza del lavoro).

No ☹

In parte ☹

Si ☺

**2.20 E' stata fatta la riunione periodica annuale di prevenzione?**

No ☹

In programma ☹

Si ☺

devono essere consultabili atti documentali, l'obbligo della periodicità annuale vale solo per le aziende con oltre 15 dipendenti

**2.21 Se è stata fatta, esiste un verbale?**

No ☹

Si ☺

devono essere consultabili atti documentali

## 2.22 Nel caso di affidamento di lavori in appalto, viene documentata la verifica dell'idoneità professionale delle ditte appaltatrici?

No

Si, ma solo per alcune

Si, per tutte le ditte



Deve essere analizzata la documentazione relativa, inclusi i capitolati o contratti le idoneità delle ditte appaltatrici e le informazioni sui rischi legati ai singoli appalti.

In particolare si considera **adeguata** la verifica se sono stati presi in esame tutti e tre i seguenti requisiti considerati irrinunciabili:

- requisiti tecnico-professionali richiesti da legislazioni specifiche (es. Legge 46/90, conduzione generatori di vapore, conduzione impianti di riscaldamento, ecc.);
- disponibilità di mezzi ed attrezzature coerenti alla tipologia dei lavori da eseguire;
- dotazione e disponibilità di idonei DPI;

e almeno uno dei due seguenti:

- adeguata (e documentata) formazione professionale dei lavoratori che saranno impiegati;
- precedenti esperienze nel settore.

In caso contrario, la verifica non può essere considerata **adeguata**.

## 2.23 Vengono fornite al datore di Lavoro delle ditte appaltatrici le informazioni sui rischi specifici dell'azienda e le misure preventive adottate?

No

Si, ma solo per alcune

Si, per tutte le ditte



Deve essere analizzata la documentazione relativa, inclusi i capitolati o contratti le idoneità delle ditte appaltatrici e le informazioni sui rischi legati ai singoli appalti.

In particolare l'informazione sui rischi può essere considerata adeguata se sono state fornite informazioni in ordine a tutti gli 8 punti di seguito indicati.

- attività lavorative che si svolgono nella zona o reparto o area oggetto dell'intervento della ditta appaltatrice;
- segnalazione di eventuali impianti pericolosi che devono assolutamente essere esercitati durante i lavori;
- segnalazione del rischio di esplosione o incendio, se presente (descrivendo i mezzi di estinzione e la loro posizione, allegando la planimetria delle zone a rischio, le vie di esodo, ecc.);
- piano di emergenza e/o comportamento da seguire in caso di emergenza;
- eventuali zone, materiali o impianti per i quali devono essere adottati sistemi e misure di protezione particolari;
- eventuali zone ad accesso controllato, per accedere alle quali è necessaria una formale autorizzazione da parte del committente;
- elenco dei prodotti e materiali pericolosi che possono essere presenti nelle aree interessate dai lavori oggetto dell'appalto;
- eventuali luoghi in cui è possibile l'esposizione, per i lavoratori della ditta appaltatrice, ad agenti chimici, fisici e biologici.

## 2.24 E' stato utilizzato il modello di contratto d'appalto e la relativa modulistica per lavorazioni in quota secondo quanto previsto nel "protocollo di intesa per la prevenzione delle cadute dall'alto" del 12.09.02 devono essere consultabili atti documentali

No perché non si sono svolti lavori in quota dopo il 12.09.02

☹️ No, pur in presenza di lavori in quota dopo il 12.09.02 : (specificare il motivo)

\_\_\_\_\_ ☺️ Si, ma solo per alcuni lavori dopo il 12.09.02: (specificare quali e quanti) \_\_\_\_\_

☺️☺️ Si, per tutti i lavori in quota dopo il 12.09.02: (specificare quali e quanti) \_\_\_\_\_

<b>Interventi migliorativi individuati, legati alla scheda n. 2</b>	<b>Entro la data</b>

### 3 I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

**3.1 Sono stati indicati chiaramente i casi in cui è necessario l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale?**

No ☹️

In parte 😊

Si 😊

devono essere consultabili atti documentali

**3.2 I lavoratori sono stati formati ed informati sull'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale?**

No ☹️

In parte 😊

Si 😊

devono essere consultabili atti documentali

**3.3 I Dispositivi di Protezione Individuale sono conformi al D.Lgs.475/92 (marcatura CE, ecc.)?**

No ☹️

In parte 😊

Si 😊

**3.4 I Dispositivi di Protezione Individuale sono dotati di istruzioni per l'uso, facilmente comprensibili da tutti i lavoratori interessati?**

No ☹️

Solo alcuni 😊

Si 😊

**3.5 La scelta è stata fatta dopo aver verificato l'impossibilità di adottare altri interventi preventivi?**

No ☹️

Solo per alcuni 😊

Si 😊

**3.6 I Dispositivi di Protezione Individuali scelti sono adeguati al rischio effettivamente esistente e tengono conto delle esigenze del lavoratore?**

No ☹️

Solo alcuni 😊

Si 😊

**3.7 I Dispositivi di Protezione Individuali vengono forniti a tutti i lavoratori che ne hanno la necessità, mantenuti in buone condizioni di efficienza e sostituiti quando necessario?**

No ☹️

Solo alcuni 😊

Si 😊

**3.8 Come è stata organizzata in azienda la gestione dei Dispositivi di Protezione Individuali?**

Descrivere, eventualmente allegando uno specifico documento aziendale, come si è organizzata per reparti o lavorazioni, la distribuzione, il ricambio, la verifica del consumo, la individuazione e la responsabilizzazione degli incaricati alla gestione, l'evasione delle richieste etc. dei DPI

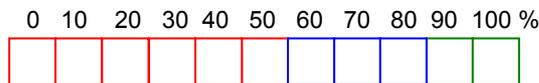
**3.9 Quali Dispositivi di Protezione Individuali sono presenti in azienda?**

- Casco di protezione
- Tappi per le orecchie
- Cuffie auricolari
- Occhiali

- Schermi facciali**
- Maschere antipolvere**

- Maschere per solventi, fumi, nebbie
- Guanti contro le aggressioni meccaniche
- Guanti contro le aggressioni chimiche
- Scarpe antinfortunistiche
- Creme protettive/pomate.
- Attrezzature di protezione contro le cadute;
- Indumenti di protezione contro le aggressioni chimiche
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**3.9 Qual è, a giudizio del Datore di lavoro la percentuale (%) di effettivo utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale da parte dei lavoratori rispetto ai DPI effettivamente forniti a loro?**



Barrare la casella corrispondente alla percentuale di utilizzo stimata

**3.10 Quali difficoltà sono state riscontrate in azienda nella scelta, gestione, utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale?**

\_\_\_\_\_

<b>Interventi migliorativi individuati, legati alla scheda n. 3</b>	<b>Entro la data</b>


## 4 AMBIENTE DI LAVORO

**4.1 In caso di pavimento scivoloso (olio, acqua, ecc.), vengono effettuate pulizie sistematiche al fine di mantenerlo costantemente sicuro?**

No ☹️

Si 😊

**4.2 Le corsie di transito dei carrelli elevatori sono prive di buche o irregolarità e mantenute sgombre da materiali?**

No

In Parte

Si



**4.3 E' presente una adeguata segnaletica per l'indicazione di:**

	No	In parte	Si
- Pericoli, divieti, obblighi (con cartellonistica)	☹️	😊	😊
- Percorsi (a pavimento) di pedoni e carrelli elevatori	☹️	😊	😊
- Circolazione di automezzi pesanti nei piazzali esterni	☹️	😊	😊
- Portata di scaffali e solai	☹️	😊	😊
- Divieto di accesso in locali pericolosi	☹️	😊	😊

**4.4 I luoghi con rischio di caduta dall'alto sono provvisti di parapetto normale con fascia al piede?**

No ☹️

Si 😊

Per parapetto "normale" si intende un parapetto che soddisfi alle seguenti condizioni:

- a) sia costruito con materiale rigido e resistente in buono stato di conservazione;
- b) abbia un'altezza utile di almeno un metro;
- c) sia costituito da almeno due correnti, di cui quello intermedio posto a circa metà distanza fra quello superiore ed il pavimento;
- d) sia costruito e fissato in modo da poter resistere, nell'insieme ed in ogni sua parte, al massimo sforzo cui può essere assoggettato, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione.
- e) sia dotato di fascia continua poggiate sul piano di calpestio ed alta almeno 15 centimetri.

**4.5 Come giudica il Datore di Lavoro la situazione effettiva degli spazi a disposizione dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi legati a spazi di manovra ristretti, a sporgenze, a possibili contatti con organi pericolosi?**

Scarsa

Migliorabile

Buona





## 5 LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

### 5.1 E' garantita la presenza degli addetti alle emergenze per l'intera durata della giornata lavorativa?

	No	Si
Antincendio ed evacuazione rapida _____		
Pronto soccorso _____		

### 5.2 Gli addetti alla gestione delle emergenze hanno partecipato a specifici corsi di formazione?

corso	No	In Parte	Si	N. Ore di
Addetti antincendio / evacuazione rapida				_____
Addetti pronto soccorso				_____

devono essere consultabili atti documentali

### 5.3 Esistono specifici Piani di Emergenza?

	No	In programma	In parte	Si
Antincendio ed evacuazione rapida				
Pronto soccorso				

Nelle aziende con oltre 10 addetti devono essere consultabili atti documentali

### 5.4 E' stata eseguita la valutazione del rischio incendio?

No Si

### 5.5 Vengono effettuate le verifiche semestrali obbligatorie su estintori, idranti, ecc.?

No Solo per alcuni Si

devono essere consultabili atti documentali

### 5.6 L'azienda è soggetta a controllo da parte dei vigili del fuoco (D.M. 16/02/1982)

Si  No

### 5.7 Se si:



## 6 FORMAZIONE E INFORMAZIONE

### 6.1 La formazione viene effettuata nelle seguenti occasioni

	No	In parte	Si
Assunzione	☹	☺	☺
Trasferimento o cambio di mansione	☹	☺	☺
Cambiamento dei rischi	☹	☺	☺

Si intende per cambiamento, l'introduzione o la variazione sostanziale (es. nuove tecnologie, nuovi macchinari diversi da quelli storicamente presenti in azienda, modifiche al lay-out)

### 6.2 La formazione viene effettuata nel seguente modo: ☺☺

#### ASSUNZIONE:

- Mediante consegna di materiale informativo cartaceo
- Mediante corsi con strumenti multimediali (video, PC...)
- Lezioni frontali
- Lezioni con esercitazioni di gruppo e discussione di casi pratici
- Affiancamento a personale esperto direttamente sul luogo di lavoro
- altro

#### TASFERIMENTO O CAMBIO DI MANSIONE

- Mediante consegna di materiale informativo cartaceo
- Mediante corsi con strumenti multimediali (video, PC...)
- Lezioni frontali
- Lezioni con esercitazioni di gruppo e discussione di casi pratici
- Affiancamento a personale esperto direttamente sul luogo di lavoro
- altro

#### MODIFICHE DEL QUADRO DI RISCHIO

- Mediante consegna di materiale informativo cartaceo
- Mediante corsi con strumenti multimediali (video, PC...)
- Lezioni frontali
- Lezioni con esercitazioni di gruppo e discussione di casi pratici
- Affiancamento a personale esperto direttamente sul luogo di lavoro
- altro

**6.3 L'efficacia dell'attività formativa viene verificata attraverso:** ☺☺☺

- a) questionario di apprendimento solo di uscita
- b) questionario di apprendimento in entrata e in uscita
- c) questionario di gradimento dell'iniziativa
- d) altro
- e) periodicamente: (1 volta/anno): esercitazione pratica e/o simulazione (su una situazione di rischio ?)
- f) altro (specificare)
- g) periodicamente: (1 volta/anno): verifica dei cambiamenti comportamentali (attraverso l'osservazione diretta, l'uso di schede di rilevazione...)
- h) altro(specificare)

**6.4 E' stato effettuato l'addestramento dei lavoratori all'utilizzo in sicurezza delle macchine e degli impianti presenti in azienda?**

No	In parte	Si
☹	☹	☺

devono essere consultabili atti documentali

**6.5 E' stata data l'informazione a tutti i lavoratori:**

- ☺ Sul nominativo del responsabile SPP
- ☺ Sul nominativo del medico competente (se presente)
- ☺ Sui nominativi dei lavoratori addetti ai compiti specifici (ad esempio gestione delle emergenze)
- ☺ Sui nominativi dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

devono essere consultabili atti documentali

**6.6 Sono stati fatti corsi specifici per le seguenti figure?**

	No	In programma	Si	N. ore
Datore di lavoro autonominatosi RSPP _____	☹	☹	☺	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione _____	☹	☹	☺	
Dirigenti	☹	☹	☺	_____
Preposti	☹	☹	☺	_____





## 7 LE PROCEDURE DI SICUREZZA

### 7.1 Esistono delle procedure per lavorare in sicurezza nei seguenti casi?

- Per condizioni ordinarie di lavoro
- Per manutenzioni periodiche programmate
- Per manutenzioni occasionali
- Per situazioni di emergenza

### 7.2 Esistono delle procedure per:

- Acquisti di attrezzature, sostanze chimiche e DPI
- Affidare lavori in appalto
- Analisi infortuni e malattie professionali

### 7.3 In quali dei seguenti casi le procedure sono scritte o formalizzate con un atto aziendale:

- Per condizioni ordinarie di lavoro
- Per manutenzioni periodiche programmate
- Per manutenzioni occasionali
- Per situazioni di emergenza
- Acquisti di attrezzature, sostanze chimiche e DPI
- Affidare lavori in appalto
- Per analisi infortuni e malattie professionali

devono essere consultabili atti documentali

### 7.4 Vengono effettuate delle verifiche sulla applicazione di queste procedure?

- No
- Si affidate ai dirigenti
- Si affidate al Servizio di Prevenzione e Protezione
- Si affidate ai preposti

devono essere consultabili atti documentali



## 8 ANALISI AZIENDALE DEGLI INFORTUNI ED AZIONI CONSEQUENTI

### 8.1 Chi compila solitamente in azienda il “Registro infortuni”?

- Impiegato/a
- RSPP
- Titolare
- Preposto
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_ -

### 8.1bis Viene utilizzato il registro infortuni (CD) di Confindustria Ceramica?

### 8.2 Vengono effettuate periodicamente analisi relative agli infortuni in azienda?

- No
- 😊 Si

Se sì, indicare :

- periodicità
- strumento di descrizione del fenomeno : relazione scritta, scheda ad hoc, altro (specificare)

devono essere consultabili atti documentali relativi al modello utilizzato

- a quali soggetti vengono comunicati i risultati
- come vengono comunicati : per iscritto, mediante riunione, altrimenti (specificare)

devono essere consultabili atti documentali relativi al modello utilizzato

- in quale occasione vengono comunicati
- quale figura aziendale, di norma, comunica i risultati

### 8.3 E' stata effettuata anche un'analisi “qualitativa” degli infortuni ? (ad esempio incrociando le modalità di accadimento secondo agente e forma)

- No
- 😊 Si

devono essere consultabili atti documentali relativi al modello utilizzato

Si prega di compilare la parte sottostante (che rappresenta un modello di elaborazione semplificata di analisi “qualitativa”). Tale compilazione risulterà utile per poter confrontare i dati della azienda con quelli del comparto

incrocio forma-agente	2005 A	2006 B	2007 B	Totale A+B+C	% (A+B+C) * 100/ Z
caduto in piano nell'ambiente di lavoro					
si è colpito o ha urtato contro materiali e sostanze (forma attiva)					
colpito o schiacciato da materiali e sostanze (forma passiva)					
schiacciato da macchine e parti meccaniche (forma passiva)					
ha urtato contro macchine e parti meccaniche (forma attiva)					
si è colpito o ha urtato attrezzi e utensili (forma attiva)					
caduto dall'alto nell'ambiente di lavoro					
TOTALE GENERALE INFORTUNI				(Z)	

#### 8.4 Elaborazione “quantitativa” degli infortuni : si prega di compilare la parte sottostante

I dati necessari alla costruzione dell'indice richiesto, vanno ricercati nel registro infortuni e nelle dichiarazioni INAIL annuali.

		Dipendenti tempo pieno	Apprendisti	Interinali	Extracomuni tari	Totali	Infortuni >30 giorni	Infortuni >60 giorni
		A	B	C	D	A+B+C+D	A+B+C+D	A+B+C+D
Anno 2005	Numero Infortuni (1)							
	Ore Lavorate (2)							
	Indice di Frequenza (3)							
Anno 2006	Numero Infortuni (1)							
	Ore Lavorate (2)							
	Indice di Frequenza (3)							

Anno 2007	Numero Infortuni (1)							
	Ore Lavorate (2)							
	Indice di Frequenza (3)							

NOTE PER LA COMPILAZIONE

*N. infortuni*

Indice di frequenza = I.F. = ----- x 100.000

*N. ore lavorate*

1. **N. INFORTUNI** – contare da registro infortuni solo gli infortuni dell'anno solare definito, ponendo attenzione a **non sommare** :

- a) *gli infortuni in franchigia (durata non superiore ai 3 giorni)*
- b) *le ricadute di infortuni*
- c) *le malattie professionali*
- d) *gli infortuni stradali (in itinere e durante l'orario di lavoro)*

2. **ORE** – a seconda della tipologia del lavoratore

- DIPENDENTI – in questa voce sommare le ore relative a: quadri intermedi, operai, contratti formazione lavoro, così come dichiarate all'INAIL con il modello 10SM
- APPRENDISTI - ore dichiarate INAIL.
- INTERINALI – stimare le ore complessive effettivamente lavorate
- LAVORATORI EXTRACOMUNITARI – ore effettivamente prestate

3. **L'INDICE DI FREQUENZA** deve essere calcolato utilizzando solo i **TOTALI** di ciascuna colonna (n. ore lavorate e n. infortuni- ultima riga) per ciascun anno.

4. **NEL CASO NON ABBIATE AVUTO INFORTUNI NEGLI ANNI 2000, 2001, 2002** scrivere l'anno dell'ultimo infortunio.

**8.5 A seguito dell'analisi aziendale del fenomeno infortunistico, sono stati attuati interventi atti a ridurre gli stessi?**

No

Si

Se sì indicare :

- per quale tipo di infortuni/oi maggiormente rappresentati/oi in azienda secondo frequenza e/o gravità (specificare) :

Se si indicare quali gli interventi attuati :

- interventi alla fonte (su macchine, attrezzature, impianti, ambiente, altro : specificare)
- interventi procedurali (specificare)
- interventi organizzativi (specificare)
- interventi di protezione personale (specificare)
- intensificazione della informazione, formazione e dell'addestramento (specificare)

**8.6 In riferimento ad un infortunio accaduto, esiste uno strumento ed una metodologia applicata in azienda per analizzare l'evento e migliorare, di conseguenza, le azioni preventive atte ad evitare il suo ripetersi?**

No

Si

Se si indicare :

- per quanti (tutti o in parte : specificare) e quali tipi di infortuni/oi si procede all'analisi del singolo evento :

devono essere consultabili atti documentali relativi al modello utilizzato

**8.7 L'analisi viene svolta anche per incidenti accaduti senza conseguenze infortunistiche?**

No

Si

devono essere consultabili atti documentali relativi al modello utilizzato

**8.8 Vengono informati i lavoratori sugli infortuni in azienda?**

No

Si

- nel corso della riunione periodica annuale
- in altre circostanze (specificare)
- con le seguenti modalità (specificare)

devono essere consultabili atti documentali (verbali o altro) : allegare eventuale documentazione fornita

**8.9 E' stata applicata dall'Inail una riduzione del premio assicurativo per il tasso specifico aziendale?**

No

Si

Se sì, specificare :

- l'anno o gli ultimi anni soggetti a riduzione

8.10 E' stata richiesta all'Inail la riduzione del premio, sulla base della autodichiarazione di attuazione delle norme relative al D.L.vo n. 626/94 e/o di attuazione di ulteriori interventi di prevenzione (ai sensi degli artt. 20 o 24 della nuova tariffa dei premi Inail) ?

No

Si

## 9 LA CONSULTAZIONE E LA PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI

*(scheda destinata anche al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza)*

### 9.1 Quanti sono i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza presenti in azienda?

Numero RLS \_\_\_\_\_

### 9.2 Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è (dare una sola risposta):

- Interno e fa parte delle RSU
- Interno e non fa parte delle RSU
- Di bacino o comparto (RLS territoriali, ovvero RLS-T)

### 9.3 Il RLS è stato consultato, se già eletto in quel momento, od aggiornato, se eletto successivamente, nelle seguenti occasioni?

- Sulla valutazione dei rischi
- Sulla programmazione e realizzazione degli interventi di prevenzione
- Sulla nomina del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
- Sulla nomina dei lavoratori addetti alle emergenze
- Sulla formazione di questi ultimi

### 9.4 Il RLS riceve informazioni e copia della documentazione relativa:

- Alla valutazione dei rischi e sulle misure di prevenzione
- Agli atti ed agli interventi degli organi di vigilanza

### 9.5 Se non riceve le suddette informazioni e documentazioni o le riceve in parte, specificare le eventuali carenze

---

---

---

### 9.6 In che modo viene data al RLS la possibilità di svolgere la attività:

- L'attività viene disincentivata
- L'attività è consentita ma solo per rispetto formale della legge



**9.13 Il RLS ha gestito direttamente assemblee con i lavoratori della propria azienda su temi relativi alla sicurezza ed igiene del lavoro, almeno negli ultimi 3 anni?**

No, mai;

Sì, 1 volta soltanto;

Sì, 1 volta all'anno;

Sì, più di 1 volta all'anno;

**9.14 Il RLS, negli ultimi 3 anni, ha utilizzato una parte della 40 ore annue di permessi previsti dagli accordi interconfederali per lo svolgimento della sua attività**

No, mai;

Sì, per una media di ore annue \_\_\_\_\_

Sì, utilizza tutte le 40 ore



dei lavoratori in particolare per far fronte ai rischi residui. Tali azioni sono da considerarsi specifiche nei confronti dei lavoratori incaricati dell'uso di attrezzature. In particolare, dovrebbe essere verificata la disponibilità da parte dei lavoratori incaricati di informazioni/istruzioni comprensibili, aggiornate e non solo rituali relativamente alle attrezzature che potrebbero esserne sprovviste in origine perché non richieste dalla normativa (per quanto riguarda le "macchine" in regime DPR 459/96 tale esigenza non dovrebbe di norma sussistere).

**10.6 Esistono specifiche disposizioni per l'uso "selezionato" di attrezzature che richiedono conoscenze o responsabilità particolari?**

No ☹️

In parte 😊

Si 😊

Sono da considerare tali quelle attrezzature che possono essere particolarmente "a rischio" considerando non solo chi le utilizza ma anche chi si trova nelle vicinanze delle zone di operazione come ad esempio le apparecchiature di sollevamento e trasporto (carri ponte, carrelli elevatori, ecc.)

## Specifiche per macchine

### PRESSE

L'ammortizzatore (pistone elastico figure 1 e 2) risulta protetto con carterature complete?

No ☹️

Si 😊

L'area di pressatura (fig 2) risulta munita di ripari in grado di garantire di evitare schiacciamento o cesoiamento agli arti degli operatori, quando la pressa e' in funzione?

No ☹️

In parte ☹️

Si 😊

### MACCHINE DI SMALTERIA

Gli imbocchi delle pulegge (rinvii) risultano protetti con protezioni (salvadito) di misura adeguata in riferimento alla circonferenza della puleggia medesima?

No ☹️

In parte ☹️

Si 😊

La zona di rinvio delle macchine serigrafiche rotative (figura 3) risultano protette con sistemi che arrestano il moto della macchina?

No ☹️

In parte ☹️

Si 😊

### ALTRI SISTEMI DI SICUREZZA

Le barriere immateriali di protezione installate alle entrate/ uscite delle macchine di carico scarico box risultano protette con doppi fasci di fotocellule di sicurezza?

No ☹️

In parte ☹️

Si 😊

Le barriere di sicurezza poste a protezione delle macchine risultano costituite da:

- sistema emettitore/ricevitore installato in modo contrapposto?
- sistema emettitore/ricevitore installato su unico supporto?

Le macchine a guida automatica, LGV, AGV etc, risultano coordinati durante il loro funzionamento con le altre macchine, per esempio quelle di carico scarico box?

No 😊

In parte 😊

Si 😊

<b>Interventi migliorativi individuati, legati alla scheda n. 10</b>	<b>Entro la data</b>